

LIBRI

DI GIULIA ZIINO

UN PO' THRILLER, UN PO' ROMANZO

IL PERCORSO DI DIEGO ATTRAVERSO IL NOVECENTO SPAGNOLO

Una famiglia segnata da una vena di violenza



VÍCTOR DEL ÁRBOL
IL FIGLIO DEL PADRE
(Elliot, pp. 416,
euro 18,50)

“Eppure, non riusciva a scrollarsi di dosso la sensazione che la storia della sua famiglia fosse un circolo vizioso nel quale tutti restavano intrappolati e dal quale, pur volendo, non avrebbe mai potuto scappare. Come la terra che gira intorno al sole eternamente. Un maledetto cerchio concentrico”. **La Spagna di ieri – la guerra civile, il franchismo, una povertà che rompe le ossa –, quella degli anni Ottanta – un passato recente – e quella degli anni Duemila si rincorrono** in questo che non è solo un thriller né solo un romanzo storico, o una saga familiare. Lo ha scritto Víctor del Árbol

(Barcellona, 1968: ex funzionario di Polizia ora scrittore premiato) e ci porta in un viaggio che corre lungo il Novecento, sulle tracce di una famiglia segnata da una vena disperata di violenza. L'approdo arriva a Diego, professore universitario, in apparenza artefice del riscatto dalla miseria e dalla sopraffazione, in verità ultimo ingranaggio di una storia di ferite profonde. **Psicologia e memoria, tensione e affresco storico che coinvolge.** La traduzione è di Pier Paolo Marchetti.

IN BREVE



SARA GALLI,
CANDIA CASTELLANI
IL SUONO DEL SILENZIO
(Sabir)

In un mondo di rumori, impariamo ad ascoltare. Illustrato, dai 7 anni



GERONIMO STILTON
PRONTI, PARTENZA...
ROMA!
(Piemme)

Un topo nella Capitale, tra storia e avventure

MUSICA

DI ANDREA LAFFRANCHI

DEBUTTI

UNA NUOVA VITA (DA CANTANTE) PER JOHNNY DEPP

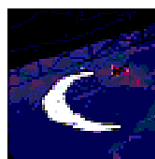
In tour, anche in Italia, con un album di cover



Proviamo ad astrarci dal contesto. Sappiamo tutto, anche nei dettagli più meschini, della relazione fra Johnny Depp e Amber Heard. L'attore è uscito vincitore dal processo per diffamazione ma anche nell'opinione pubblica. **In attesa di capire i riflessi sulla sua carriera a Hollywood,**

Depp si è dato alla musica. È in tour – sono passati anche dall'Italia – con Jeff Beck, leggenda del rock inglese, e insieme hanno pubblicato l'album 18. Un disco di cover con due inedite, il cui testo e la voce sono di Depp (nella foto). Aperta la caccia agli indizi. Per *This Is a Song for Miss Hedy Lamarr*, ballad con ritmo da marcia e assolo finale di Beck, si infila nei panni della diva e inventrice Anni 30-40: una donna che non crede più nell'umanità, attrice «cancellata da quello stesso mondo che ne fece una star». In *Sad Motherfuckin' Parade* appaiono l'immagini di un «cane che si gratta da sette anni» (quanti la relazione fra i due attori) che non si merita «nemmeno una monetina» e «una tro... della sfortuna». Questo il contesto. Le canzoni? *Sad Motherfuckin' Parade*, sporca e graffiata senza graffiare; *This Is a Song for...* è una ballad elementare. Le cover sono più deboli, da una versione goth-metal di *Venus in Furs* dei Velvet Underground più criminale che sorprendente a una *What's Going On* di Marvin Gaye da piano bar.

LE SCELTE



THASUP, LAZZA,
SFERA EBBASTA
SIR!

L'inconfondibile e sghembo flow di thasup su una chitarra malinconica e un beat. A dargli sostegno psicologico Sfera e Lazza



LIZZO
2 BE LOVED (AM I READY)

La cantante americana prova ad andare oltre il suo corpo e la body positivity e trova un brano fresco con la penna superpop e senza spigoli di Max Martin



© RIPRODUZIONE RISERVATA